

IL TACCUINO

Conte rafforzato Sarà lui a dare le carte in futuro

MARCELLO SORGI

È una grande occasione, che sarebbe davvero un peccato per l'Italia sprecare, quella originata dalla conclusione positiva del Consiglio europeo, dopo quattro giorni di trattative in cui la soluzione è sembrata molte volte sfuggire, salvo ripresentarsi alla fine per chi ha saputo e voluto coglierla. I 209 miliardi, quasi 21 dei quali anticipabili da subito, che Conte ha portato a casa, rivelando tutta la sua abilità di negoziatore, e costruendo un'alleanza politica con Merkel e Macron, oltre che con i Paesi dell'Europa del Sud, consentono di guardare con un po' più di fiducia alla terribile vigilia dell'autunno, con forti venti di crisi che soffiano già da ora.

È inutile nascondersi che, partito per Bruxelles come una sorta di Re Travicello, al centro di manovre convergenti che miravano a sostituirlo, Conte è rientrato a casa rafforzato: è l'uomo che darà le carte nei prossimi mesi. E se è riuscito in questo intento è anche perché il governo giallo-rosso, nato quasi un anno fa con l'obiettivo di tenere l'Italia agganciata alla prospettiva europea, contro i tentativi sovranisti di portarla con un piede fuori

dall'Unione, è risultato credibile agli occhi di molti dei partners che hanno in casa lo stesso problema, ed erano determinati a riaffermare la capacità dell'Europa di mostrare la sua forza proprio nei momenti difficili. Va da sé che l'Italia ha firmato una cambiale sul risvolto della quale sono elencate le riforme economiche e politiche che da tempo languono e vengono rinviate. La serietà nel tenere fede agli accordi si misurerà soprattutto su questo.

Parallelamente l'accordo ha funzionato da detonatore all'interno delle opposizioni. Vale la pena di usare il plurale perché, sul punto, niente sembrano aver più in comune Salvini, rimasto solo a considerare «una fregatura» la conclusione del vertice, con Berlusconi, che l'approva dichiaratamente, e con Meloni, che si barcamena, pur mostrando di aver capito che d'ora in poi sarà impossibile continuare a sciorinare parole d'ordine contro l'Europa tiranna, a fronte della quantità di prestiti e sussidi che hanno fatto del nostro il Paese più gratificato dagli aiuti. Insomma, tutto è in movimento. E anche per questo, Conte, nel suo momento più glorioso, farebbe bene a tenere gli occhi aperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

